

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/27870
PUBBLICITÀ: am. colonie Commerciale, Ossana 150, Donatello 150, Echi sport colli 150, Oreste 150, Necrologio 150, Finanziaria, Bache 115, Lepelli 200, più tasse governative. Pagamento anticipato. Direzione SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Papaveraccio 9, Roma, Tel. 61.872, 63.594 e via Sacconi in Italia

In undici officine della
FIAT Mirafiori, il 100 per cento
delle maestranze hanno firmato
l'Appello di Stoccolma contro la
minaccia atomica.

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 139

MARTEDI' 13 GIUGNO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

La confraternita degli schiavi

E' una immensa confraternita con le sue rispettabili insegne e con la dovuta professione di onestà e di pietà; una confraternita che abbraccia feudatari, magnati della industria, del commercio, della banca e letterati, giornalisti, artisti, giovani studenti.
Questa confraternita vorrebbe rappresentare la massa veramente civile del popolo italiano e costituire tutt'insieme la classe dirigente dei padroni e dei lacché gallonati o in maniche di camicia; questa confraternita del ceto alto e medio coi bassissimi clienti del ceto piccolo, è insieme legata e affratellata da un voto di schiavitù: la schiavitù anticommunistica. L'anticommunismo ormai rappresenta la somma dei diritti e doveri dei cittadini. Essere buon cittadino, bravo figlio, onesto commerciante, bravo impiegato, ragionevole e simpatico accattone, importa essere anticommunista. Per interdire bene i problemi e procedere alla loro soluzione e leggere nelle male intenzioni o smaccate, occorre questo farmaco stimolante e chiarificatore: l'anticommunismo. Chi non è anticommunista è un malfattore o nel migliore dei casi un povero esaltato e uno stupido. Così s'aduna questa enorme massa di schiavi che al grido di libertà, democrazia e dignità umana, dirigono ciecamente e pazientemente il paese.

Hanno perduto la libertà di indagare, di interrogare e di conoscere prima di credere. Conoscere il nemico era la saggia massima anche della Chiesa romana che nemici ha sperimentato in ogni tempo. Per essi, non il nemico bisogna non conoscerlo, ma farglielo a proprio talento: e colpito così, come fosse un fantoccio da fiera a cui si tirano le palle per farlo cadere. Il comunismo dev'essere il mostro, pronto a divorare libertà, patria, individuo, famiglia, Dio; simbolo di perfidia, di brutalità e di pazzia. E' l'inferno che muove contro la salvazione delle anime e dei corpi. L'Unione Sovietica, le repubbliche democratiche orientali, non sono Stati socialisti, ma dittature barbariche. Altre, nelle benedette zone occidentali, turbe innomerevoli di disoccupati attendono, sorretti dalla pazienza e dalla speranza, i giorni migliori del lavoro santificato dalla fedeltà, mass lavoratrici vivono condannate ai lavori forzati. Socialismo quello? quello è sfruttamento tirannico e sanguinario di una classe di burocrati che con le loro infamie fanno tremare la terra, di fronte ai quali lo czar era davvero il piccolo padre del popolo russo. Socialismo vero, rispettabile e rispettato, è quello di quanti hanno voluto aggiungere, povero falso gioiello, al fastoso diadema della Chiesa, quell'altro che si vanta autentico: è comunismo, è pattume, menzogna che accresce menzogna.

Ma come? Questo comunismo, questo socialismo, che ha invaso tanta parte dell'Europa e dell'Asia, che possiede così paurosa forza militare, che sa morire combattendo e sa vincere, che ha potuto arrestare e spezzare la più micidiale macchina di guerra che abbia minacciato il mondo, che ha meritato la spada di onore del re d'Inghilterra, che in tutto l'Occidente e nel resto dell'Oriente ha le sue innumerevoli e consapevoli forze, è veramente una pazzia che invade la terra, una frenesia di barbarica distruzione? Può essere che sia così? Si sono fatta questa domanda i signori ministri, cardinali, generali, i capi dell'industria e del commercio, i reverendi padri gesuiti, i feudatari di antica e nuova nobiltà? Gli addetti agli impieghi pubblici e privati, i commessi viaggiatori, i tecnici delle piccole industrie, i gestori delle grandi industrie, gli agenti di cambio e quelli della forza pubblica, accomunati stranamente insieme, tutti questi padroni e servitori fusi in unica confraternita, hanno domandato a se stessi, in confidenza, se è, se può essere veramente così?

Qualcuno ha già risposto che può essere sino alla regione: in un settimanale cattolico un'avanguardia si parla del fatale tramonto della ideologia comunista che «si riduce necessaria, materia: salari, posti, attribuzioni di quattrini e di forza. La botte dà il vino che ha: dalla materia non esce lo spirito, dall'economia non scaturisce una fede, quella fede che conquista le coscienze sino al sacrificio».
Pare di sognare. Dunque, non hanno fede gli operai, i contadini, gli organizzatori comunisti; e non conoscono sacrifici, ma salari, posti, quattrini: come sanno le galere italiane che nel ventennio fascista furono una vera cucina per i profittatori del comunismo. Dall'economia non scaturisce una fede; parole gravi e imprudenti, che imporrebbero una dimostrazione fra tutte la

SI ALLARGA LA POLEMICA SUL MALCOSTUME CLERICALE

I deputati d.c. accusati dall'on. Rapelli di "carrierismo,"

Gronchi esaminerà oggi le proteste per la composizione della Commissione sulle accuse dell'on. Viola - Ambiguo discorso di Saragat sui rapporti con la D.C.

Nella giornata di oggi, con il rientro a Roma del Presidente della Camera, dovrebbe essere risolta la questione della «Commissione delle nove», incaricata di indagare sulle accuse dell'on. Viola. Il problema, come si ricordava, fu sollevato innanzi allo stesso Parlamento il quale pose il problema di una legge di amnistia, il quale fu poi respinto, e poi dal PSU, che non è stato affatto rappresentato, e da altri partiti d'opposizione che sono stati posti in condizioni di inferiorità assoluta.
La questione è ora diventata veramente delicata per un intervento grossolano e plateale di Belloni il quale ha dichiarato ieri, alla stampa che «i membri della Commissione si trovano nelle stesse condizioni dei componenti la Giunta del regolamento e de. Elezioni non possono declinare le responsabilità. Riformare la Commissione, come si vorrebbe è quindi, a mio avviso, impossibile. Ciò coinvolgerebbe la responsabilità del Presidente della Camera e del giornale repubblicano. La Commissione stessa. D'altra parte un riepilogamento del Presidente medesimo potrebbe far nascere una questione di fiducia nei suoi confronti».

La posizione assunta da uno dei più faziosi deputati della D.C., il quale, per di più, è anche membro del «Giornale repubblicano», è decisamente a creare difficoltà al presidente Gronchi. Tuttavia la pretesa clericale di mettere a tacere le legittime riserve dell'Opposizione, non ha potuto impedire che il caso Viola ha provocato all'interno del P.R.I.

La ribellione dei repubblicani onesti che militano nel partito di sinistra, deve essere ben distinta, e forte, come il segretario del P.R.I. ha sentito il bisogno di dedicare un intero discorso a questa delicata questione, rievocando «le tradizioni di difensori del pubblico bene, che hanno voluto, nel cardine dell'azione politica repubblicana».

Lo stesso imbarazzo deve aver mosso il compagno Scoccimarro ha sporgere denuncia all'autorità giudiziaria contro il funzionario colpevole, se è, se può essere veramente così?

IN DIFESA DELLE FONDAMENTALI PREROGATIVE COSTITUZIONALI

Il Parlamento chiamato a pronunciarsi sull'inqualificabile arresto di Emilio Sereni

La Presidenza del Senato investita della questione - Una dichiarazione del nostro compagno dopo il rilascio - L'arbitrio non trova precedenti neppure nel periodo fascista

Nella notte di domenica il compagno Emilio Sereni, che era stato tradotto nei carceri di Cagliari, è stato liberato. La sua libertà, in seguito all'intervento del Questore, vivamente allarmato per le conseguenze che immancabilmente avrà l'arresto perpetrato contro un senatore della Repubblica.

Non appena rientrato a Roma il compagno Sereni, prima ancora di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria contro il funzionario colpevole, se è, se può essere veramente così?

La situazione di incertezza e di indebolimento che tutti gli osservatori onesti registrano all'interno della maggioranza è confermata, d'altra parte da un articolo pubblicato proprio ieri dal d.c. Rapelli sul settimanale clericale «La Via» notoriamente ispirato da don Sturzo.

L'analoga con il primo attacco di Viola, che fu mosso proprio dalle colonne di un giornale, e l'autorità del nuovo accusatore, hanno suscitato il grande interesse nella coalizione per impedire l'involuzione dittatoriale della D.C.

Il recente Convegno sindacale di Milano ha dimostrato con rigorosa documentazione che è possibile dare immediatamente un forte sviluppo all'industria e all'agricoltura, ridurre i costi di produzione, aumentare la possibilità di consumo del popolo, sviluppare il commercio interno ed estero, e assorbire con ritmo crescente la mano d'opera disoccupata.

Il Convegno di Milano ha fissato in 10 punti gli obiettivi immediati per una ripresa dell'economia nazionale:

- 1) salvare la nostra «curva» di acciaio, e portare la produzione a 4 milioni di tonnellate di acciaio all'anno;
- 2) meccanizzare l'agricoltura, quadruplicando la produzione di trattori e immolando al mercato a condizioni tali da consentire l'acquisto;
- 3) abolire il trattamento di sfavore fatto alla nostra industria produttrice di macchine utensili, rispetto a quelle inglesi e americane;
- 4) produrre navi per un milione di tonnellate, impostandone immediatamente per 370 mila tonnellate;
- 5) moltiplicare immediatamente i programmi edilizi esistenti, accelerando l'esecuzione del «Piano Fanfani» e raddoppiando quello Tupini, e adottare misure per l'proprio sviluppo fabbricabili e per il controllo sui prezzi monopolistici dei materiali di costruzione;
- 6) sviluppare la produzione delle fonti di energia: elettricità, petrolio, metano, carbone e lignite;
- 7) immettere nell'agricoltura grandi quantità di concimi chimici riducendone del 30% i prezzi — che sono i più elevati d'Europa — vincendo le limitazioni poste alla produzione dal monopolio Montecatini;
- 8) ultimare la ricostruzione e incrementare le ferrovie, statali e concessionarie, e riordinare e sviluppare i servizi telefonici e telegrafici;
- 9) vendere a bassi prezzi articoli di consumo (tessuti, calzature, prodotti di abbigliamento, biciclette, ecc.) agli strati più bisognosi della popolazione;
- 10) abbandonare la politica di discriminazione negli scambi commerciali con l'estero, e adottare una politica di rapporti economici e di amicizia con tutti i popoli della terra.

Il funzionario che, in tal modo, egli si ergeva a giudice del Parlamento e che un tale arbitrio avrebbe comportato per lui l'allontanamento immediato dal suo ufficio e responsabilità penale precisava e questo punto il funzionario rispondeva che non se ne preoccupava: giacché, se anche il suo modo di agire poteva comportare per lui delle conseguenze socioeconomiche immediate, egli ne sarebbe stato avvantaggiato in futuro. A questo il sen. Spano rispondeva denunciando che un tale modo di parlare poteva essere solo quello proprio ad un nemico del Regime Democratico. Il funzionario ribatteva che era tenuto a rispondere perché, come egli stesso diceva, il tempo del fascismo, col che — rilevava concludendo — se non meno — egli dimostrava di agire con la stessa coscienza di chi senza possibilità di ritorno ad un regime socialista e senza democrazia.

Non starò qui a sottolineare la gravità del fatto. Associato per direttissima alle carceri giudiziarie di Cagliari, subito dopo il suo arresto dal primo momento nei locali di custodia la massima deferenza, scandalizzato per l'inuadito gesto che, mi sembra, nemmeno il fascismo ha mai osato patteggiare. La constatazione delle violazioni delle prerogative costituzionali veniva evidente. mente fatta dalle autorità coetranee a ordinare la mia immediata scarcerazione.

27 BANDITI DI GIULIANO ALLE ASSISE DI VITERBO

Prime clamorose rivelazioni al processo per la strage di Portella

Altri esecutori dell'eccidio, ancora trattenuti nelle carceri di Palermo, avrebbero fatto il nome dei mandanti - L'ingresso dei parenti delle vittime nell'aula



Un gruppo di imputati rinchiusi in una delle due grandi gabbie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 12. — Senza Giuliano, senza nessuno dei suoi più famosi luogotenenti e senza, naturalmente, neppure uno dei mandanti, il processo per la strage di

Portella della Ginestra si farà lo stesso perché l'atteso rinvio non è stato accordato dalla Corte. Il primo a chiedere il rinvio è stato il procuratore di Giuliano, il quale ha dichiarato che il processo non potrebbe essere celebrato in quanto uno dei principali imputati, il bandito Badalamenti, arrestato recentemente in Azio, starebbe per essere tradotto in Italia. Inoltre, egli ha ammesso che, inoltre, imputati per i quali è in corso l'istruttoria a Palermo (corri Corti, Rossetti, Rizzo e Randazzo) avrebbero confessato di essere stati a Portella e avrebbero fatto i nomi di coloro che parteciparono alla strage e anche dei mandanti. Per questo, secondo il difensore di Giuliano, l'attuale processo dovrebbe essere celebrato solo dopo la ipotetica estradizione di Badalamenti e dopo la conclusione dell'istruttoria di Palermo tuttora aperta.

Quando però il presidente D'Agnostino ha cominciato a dettare al cancelliere le dichiarazioni dell'avvocato Sotgiu, si è confuso dicendo: «Veramente, sui nomi dei mandanti io non so bene... mi risulta, ho sentito dire... pare che abbiano fatto delle dichiarazioni che possono servire a individuarli».

Questo strano atteggiamento del difensore di Giuliano ha meravigliato tutti. Perché non vuole che sia messa a verbale la sua dichiarazione secondo cui a Palermo sarebbero stati fatti i nomi dei mandanti?

Presidente: Io però ho sentito bene. Lei ha detto che hanno fatto i nomi, e io li ho trascritti.

Ma l'ave, Giuseppe Romano Battaglia insiste perché la sua dichiarazione non venga messa a verbale e si capisce allora che i difensori del bandito vogliono un rinvio semplice e senza la spesa di individuare i detenuti in gabbia sotto una presunta solidarietà del loro capo che

si manifesterebbe appunto con la richiesta del rinvio. Con ben altro tono e con diversi argomenti il rinvio è stato richiesto solo dopo anche dai difensori di parte civile.

Giustamente Sotgiu si è appellato alla Corte per ricordare che il bandito Badalamenti, arrestato recentemente in Azio, starebbe per essere tradotto in Italia. Inoltre, egli ha ammesso che, inoltre, imputati per i quali è in corso l'istruttoria a Palermo (corri Corti, Rossetti, Rizzo e Randazzo) avrebbero confessato di essere stati a Portella e avrebbero fatto i nomi di coloro che parteciparono alla strage e anche dei mandanti. Per questo, secondo il difensore di Giuliano, l'attuale processo dovrebbe essere celebrato solo dopo la ipotetica estradizione di Badalamenti e dopo la conclusione dell'istruttoria di Palermo tuttora aperta.

E così, poiché la richiesta di rinvio non è stata accolta, il processo si è iniziato e durerà per quasi tre mesi. Quando sarà emersa la sentenza molti dei ventisei imputati detenuti in carcere, Giuliano continuerà a circolare liberamente per la Sicilia, anche se condannato in contumacia all'ergastolo e sulle fedeltà non dei mandanti della strage risulterà scritto: NULLA.

E per questo che stamattina nella vecchia chiesa barocca, già trasformata in aula di aula di tribunale, si è celebrato il famoso processo Cuccolo, nessuno prova emozione travolgente di fronte a protagonisti tutti minori (tranne Giuliano) e tutte le accuse sono decise sotto il nome di banditismo siciliano. Eppure il fatto che nelle due gabbie dell'aula ci siano solo ventisei imputati, quasi tutti giovani, e come vedete da questa fotografia la funzione che ha il banditismo come strumento di difesa dell'economia e della mafia nell'attuale società siciliana.

Com'è noto, il processo Cuccolo conferma la funzione che ha il banditismo come strumento di difesa dell'economia e della mafia nell'attuale società siciliana.

RICCARDO LONGONE
(Continua in 2.a pag., 2.a colonna)

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LE ELEZIONI

Il Soviet Supremo dell'URSS si è riunito ieri a Mosca

Emulazione dei lavoratori sovietici in onore della massima assemblea dell'Unione

MOSCA, 12. — Si è aperta oggi al Kremlin la prima sessione del Soviet Supremo dell'URSS. La seduta inaugurale ha avuto inizio alle cinque pomeridiane ed è stata aperta da uno dei più vecchi deputati, Alexander Palladin, presidente dell'Accademia Ucraina delle Scienze.

Come è noto il Soviet Supremo, ossia il Parlamento dell'URSS, è costituito da due rami, il Soviet dell'Unione e quello delle Nazionalità. E' questa la prima volta che il Soviet si riunisce dopo le elezioni del marzo scorso.

Alla sessione inaugurale hanno assistito numerose personalità sovietiche, compreso il vice-presidente del Consiglio Molotov, i vari membri del governo, nonché il capo diplomatico al completo. Assistenti a tutto il mondo sono giunti da tutto il mondo per assistere alla prima sessione del Soviet Supremo, che si trova attualmente a Mosca per la firma di un trattato commerciale con gli Stati Uniti.

Il Soviet dell'Unione ha eletto presidente Mikhail Vasinov, presidente del Soviet di Mosca. Le sedute continueranno. Il Soviet si riunirà domani in seduta plenaria.

Quando il Soviet Supremo si riunirà per la prima volta quattro anni fa, non solo fu chiamato a dare la propria fiducia al nuovo Consiglio dei ministri capeggiato da Stalin e tradurre in legge il piano postbellico di ricostruzione.

In questo momento i principali obiettivi del piano sono stati pienamente raggiunti. La produzione industriale dei territori che furono occupati dal nemico ha raggiunto il suo livello prebellico e lo scorso anno la stampa poneva nel dovuto rilievo gli sforzi in atto per la realizzazione di quel piano che mira ad innalzare il livello di vita della popolazione e a tutelare la Pace.

Una legge a favore dei danneggiati di guerra

Gli onorevoli Bennati (PSLI), Bosco Lucarelli (DC), Calamandrei (PSU), Cavallari (PCI), Chiosso (DC), De Cecco (DC), Santoro (PSI), su iniziativa della Associazione Nazionale Sinistrati e Daneggiati di Guerra hanno presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge che mira a regolare tutta la vasta e complessa materia riguardante il risarcimento dei danni di guerra.

Nella relazione illustrativa al progetto di legge gli onorevoli presentatori hanno posto in luce come il diritto al risarcimento del danno di guerra possa e debba essere risolto come è già stato fatto in numerosi altri Paesi europei colpiti dalla guerra, nello stesso interesse della ricostruzione e della ripresa economica nazionale.

Il progetto che prevede un risarcimento graduale a seconda del tipo del danno e delle necessità tipologiche ha già raccolto l'adesione unanime delle categorie interessate e di numerosi parlamentari.

TUTTO IL POPOLO CHIAMATO A LOTTA PER LA SUA RINASCITA

Appello della C.G.I.L. al Paese per realizzare il Piano del Lavoro

I dieci punti del Convegno di Milano - Unirsi contro i licenziamenti e le smobilizzazioni, per l'utilizzazione degli impianti e per l'assorbimento dei disoccupati

La Segreteria della CGIL ha diramato ieri l'appello agli italiani per la realizzazione del Piano del Lavoro. Eccone il testo:

Due milioni di italiani sono totalmente disoccupati. Altri tre milioni lo sono parzialmente. Un oscuro avvenire si apre a centinaia di migliaia di giovani che si affacciano ogni anno alla vita del lavoro.

Tutto ciò costituisce un peso intollerabile per tutta la collettività nazionale: per i lavoratori occupati, per vasti strati medi di commercianti, di artigiani, di piccoli e medi industriali, di professionisti, di contadini e di piccoli medi agricoli.

Il governo annuncia nuove licenziazioni di aziende industriali, nuovi licenziamenti, quindi, nuova miseria. Ma i lavoratori si rifiutano di accettare tutto ciò come un destino inevitabile.

L'incidente di Cagliari «Non starò a smentire, ben inteso, le ridicole affermazioni sui presunti tentativi di violenza da me esercitati nei confronti del funzionario, nel pieno esercizio delle mie funzioni di rappresentante del popolo, insieme con il sen. Spano, sono intervenuto presso il Commissario Meru, funzionario di servizio, per por fine ad un abuso costituzionale che si era verificato a Cagliari col sequestro di schede della Petizione contro le armi atomiche. Abbiamo invitato il commissario Meru ad informarsi della analogia interpretazione, pubblicata dai giornali della mattina data dalla Procura della Repubblica di Roma dietro istanza del Comitato della Pace. Non soltanto il funzionario ha rifiutato di prendere visione di questa pronuncia ma ha reagito con parole insultanti per il Parlamento e per i parlamentari, affermando testualmente tra l'altro, che «non c'è barba di senatore».

«L'incidente di Cagliari...»

«L'incidente di Cagliari...»

Il dito nell'occhio

Matematica «L'agricoltura è stato assegnato il 38 per cento degli investimenti, all'industria il 43 per cento, ai trasporti il 11 e mezzo per cento, all'edilizia il 18 per cento. Dai discorsi di Pella, come è stato riferito dal Messaggero e da tutti gli altri giornali governativi.

A mezzo di un pallottoliera abbiamo fatto la somma: 38 più 43 più 11 e mezzo più 18 uguale 110 e mezzo. Il Ministro Pella distribuisce così niente di meno che il 110 e mezzo per cento delle somme stanziare. Giacché c'era poteva continuare a distribuire: quindici per cento a te, venti per cento a te, e così via.

conti, distribuito tutto il cento per cento alla stessa persona. A chi? Indovinate un po'.

Proverbi democristiani Viola di sera, Bonomi disperato.

Canzone alpina Quel pazzolino di Viola — ha fatto una campagna. E bada ben che non si magna — se l'inchiesta si farà.

Il fesso del giorno Ieri si è inaugurata a Villa Borghese la Mostra dei cani, come ogni anno. La mia giovinezza è passata, una mostra di cani dopo l'altra. Anzi tutta la mia vita è durata l'amore di due o tre donne e l'amore di due o tre cani. Don Diego, dal Tempo.

ASMODEO

CONCETTO MARCHESE

(Continua in 2.a pag., 2.a colonna)